Zeitschrift: Bollettino genealogico della Svizzera italiana
Herausgeber: Società genealogica della Svizzera italiana
Band: 12 (2008)

Artikel: Gli Avogadri di Como e di Bioggio : una sintesi
Autor: Staffieri, Giovanni Maria
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1047875

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Giovanni Maria STAFFIERI

Gli Avogadri di Como e di Bioggio: una sintesi

1. Premessa

Sull'ampia e interessante tematica delle diverse famiglie Avogadri e Avogadro presenti nell'intera area norditaliana dopo il 1000 (da Novara a Como, Cremona, Brescia e Venezia) non esiste purtroppo a tutt'oggi quello studio monografico, esauriente e documentato che merita la loro importanza storica durante e dopo il Medioevo.

Questo contributo rappresenta quindi solo una rapida sintesi focalizzata sugli Avogadri di Como sulla base degli scarsi materiali storici disponibili.

Prima di entrare in materia sull'argomento è inoltre opportuno precisare che il termine "avogadro" indicava non soltanto l'avvocato e il giureconsulto, bensì anche il funzionario pubblico con responsabilità amministrative e persino difensive.

2. Origine e vicende della famiglia Avogadri di Como

In Lombardia già a partire dal XII secolo erano chiamati "avogadri" i membri di alcune famiglie nobili cui il vescovo-conte durante il periodo feudale affidava la gestione e la difesa dei beni della Mensa Vescovile.

Così avvenne anche a Como, dove un ramo dell'antica e nobile famiglia ghibellina dei Lucini (de Lucino, originari di Lucino, Pieve di Fino, presso Como) si distinse dagli altri con il soprannome "de Advocatis" proprio in ragione dell'esercizio continuato e quasi dinastico di tali funzioni già dal XII secolo e fino alla scomparsa graduale della signorìa ecclesiastica feudale nel XV secolo.

L'identità familiare dei "de Avocatis" di Como, italianizzati poi in Avogadri (Oguadri, Auguadri, Avvocati, Ognadri), con i "de Lucino" (Lucini) è attestata oltre ogni dubbio dal medesimo stemma "parlante" di cui si fregiavano entrambi dove, in campo rosso, figurano tre lucci d'argento natanti verso sinistra, l'uno sopra l'altro (Fig. 1, 3 e 4).

La famiglia Avogadri, divenuta potente e facoltosa nel corso del '200 diede, oltre che una serie di decurioni, magistrati, notai e uomini d'arme, ben

tre vescovi alla Diocesi di Como: Leone II (1259-1261, +1262); Giovanni IV (1274-1293), Signore di Como nel 1277-1278 e Andrea (1357-1364), oltre a un vescovo eletto nel 1293, Avvocato, ma non confermato.

Con il vescovo Andrea, sepolto nel Duomo di Como, assieme a Giovanni IV in un monumentale sarcofago (Fig. 1), essa raggiunge il suo apogeo quando il presule edifica nel borgo originario di Lucino una chiesa collegiata dedicata a Santa Maria Assunta fondandovi nel 1359 un capitolo di quattro canonici e un prevosto di esclusivo juspatronato della sua famiglia, dotato di un congruo beneficio con prebende(1).

In caso di vacanza di un canonicato o prevostura, i vari rami familiari cui esso spettava per turno si riunivano in congregazione (assemblea) per eleggere il nuovo titolare riunendo allo scopo tutti i rappresentanti dei nuclei familiari aventi diritto (fuochi), comprese le donne e i procuratori degli assenti, redigendo il verbale notarile delle relative deliberazioni.

Di questa singolare usanza possediamo testimonianze documentarie almeno fino alla fine del Settecento(2) e ne comprenderemo l'importanza nei prossimi capitoli.

Solo il periodo tra il 1630 e il 1730 ci ha trasmesso ben undici verbali notarili di queste adunanze(3).

A sua volta dalla famiglia Avogadri, forse già nel Trecento, si distinse una nuova stirpe, dapprima con il doppio cognome "de Advocatis de Stapheriis", poi definitivamente chiamata Staffieri che – come i primi – avrà proprie propaggini a Bioggio, ma sopravviverà ad essi fino ai nostri giorni.

Gli Avogadri sembrano anch'essi parzialmente trasferitisi da Como a Milano durante il '500 e qui erano ancora presenti alla fine del '700, mentre risultano per contro essersi estinti in pari tempo nella città lariana (4).

3. Gli Avogadri di Bioggio

A proposito degli Avogadri di Bioggio, pertinenti al ramo del Vescovo Andrea, essi si istallarono nel villaggio verosimilmente durante il suo pontificato in qualità di amministratori dei vasti beni che la Mensa Vescovile di Como possedeva in tutta la Valle del Vedeggio e oltre (Fig. 2).

La comprova di questa derivazione genealogica è data proprio dal diritto di juspatranato sui canonicati della collegiata di S. Maria di Lucino sempre esercitato dagli Avogadri bioggesi (5).

Gli Avogadri di Bioggio, seguiti più tardi dagli affini Staffieri, si distinsero anche per secoli nella pubblica gestione della Vicinia di Bioggio, nelle cariche ecclesiastiche, nel notariato e quali maestri d'arte, suddividendosi a partire dal '400 in tre rami principali che si estinsero in loco nelle linee

maschili, rispettivamente con il Canonico Bartolomeo (1689-dopo il 1740) fu Antonio, con Bernardino (1742-1802) fu Pietro Antonio e con il Canonico Michele Antonio (ca. 1703-1743) fu Serafino.

Fatte salve, ovviamente, eventuali successive sopravvivenze da ignote discedenze in terra straniera derivanti dall'emigrazione delle maestranze tecniche e artistiche.

Così si riteneva definitivamente conclusa la vicenda degli Avogadri di Bioggio, almeno come risultava dalle testimonianze documentarie pervenuteci.

Ma, come vedremo, la storia delle famiglie riserva sempre delle sorprese e non può mai considerarsi finita.

4. Una recente scoperta: gli Avogadri di Bioggio in Alsazia dal '600 a oggi

La signora Nicole GATRIO Pastore di Juillac in Francia (Bordeaux), profonda e competente ricercatrice della storia della sua famiglia era riuscita tempo addietro a far risalire l'inizio della presenza della stessa in Alsazia a un tale Stefano Avogadri (Stephanus Augade) giunto a Vieux Brisach (oggi Brisach) nel 1673 al seguito di maestranze attive nella modifica e ricostruzione delle fortificazioni di questa piazzaforte realizzata dal Maresciallo Vauban su ordine del re di Francia Luigi XIV.

Il cognome originario AVOGADRI si era poi corrotto nel tempo, come spesso avviene in paesi di idioma diverso, fino a diventare GATRIO.

A seguito dei suoi studi e dopo lunghi sondaggi la signora Gatrio Pastore giungeva a stabilire in Bioggio il luogo di provenienza originario di Stefano Avogadri. E qui emerge la prima e finora unica, inoppugnabile testimonianza di questa identificazione.

Dalle trasformazioni immobiliari subite nei secoli dal villaggio di Bioggio si è salvata nel nucleo storico una casa che presenta all'esterno, sulla contrada di accesso, una bella e grande cornice decorata in stucco, con all'interno un affresco piuttosto sbiadito raffigurante San Francesco (Fig. 3). Essa è sovrastata dallo stemma araldico affrescato e incorniciato a stucco degli Avogadri e presenta nella sua parte inferiore un'iscrizione che ora è solo parzialmente leggibile, ma negli anni '30 del Novecento venne integralmente trascritta e pubblicata da Alfredo Lienhard-Riva(6) come segue:

"Stephanus Avogadri hoc opus fecit die III martij sopra l'ano MDCLXXIII"

Si tratta proprio del nostro Stefano Avogadri, tuttavia altrimenti ignoto e

che finora non si era potuto inserire nelle genealogie dei tre rami degli Avogadri di Bioggio(7), che risulta essere anche l'autore materiale dell'opera.

Ora, e questa è una primizia, possiamo correttamente provvedere a colmare anche questa lacuna.

Facendo capo proprio all'esame approfondito dei rogiti notarili concernenti le elezioni dei canonici della collegiata di Lucino di pertinenza degli Avogadri di Bioggio depositati nell'Archivio di Stato di Bellinzona messi gentilmente a disposizione dal Prof. Fabrizio Panzera, nell'ambito del verbale della congregazione tenutasi a Bioggio l'8 novembre 1681 presso la casa di Francesco Staffieri (1646-1688)(8) e rogato dal notaio Sebastiano Quadri di Cassina d'Agno risultano essere presenti fra gli altri:

- Maria, figlia del fu Michele Mozzini di Arosio, moglie e procuratrice generale di Antonello, figlio di Giovanni Maria Avogadri, residente allora in Alsazia ("moram trahentis in partibus Alsazie");
- Francesco Staffieri fu Giovanni Pietro, procuratore generale di Stefano Avogadri, parimenti figlio di Giovanni Maria, pure residente in Alsazia ("commorantis in dictis partibus Alsazie"), dunque fratello del precedente;
- Bartolomea Avogadri, figlia di Giovanni Maria (pertanto sorella dei precedenti), moglie e amministratrice generale di Antonio Avogadri di Giacomo (suo lontano cugino), pure lui vivente in Alsazia ("morantis in supradictis partibus Alsazie").

Abbiamo quindi alcune importanti conferme:

- nel 1681 erano assenti da Bioggio tre membri della famiglia Avogadri: i fratelli Antonello e Stefano del vivente Giovanni Maria e Antonio del vivente Giacomo; tutti e tre avevano allora la loro residenza in Alsazia e qui lavoravano nell'edilizia quali maestri d'arte;
- Antonello, la sorella Bartolomea, la moglie Maria e Antonio di Giacomo sono reperiti nelle genealogie finora studiate e pubblicate, come pure Francesco Staffieri(9);
- Stefano Avogadri di Giovanni Maria, nato verso il 1645 a Bioggio, va inserito ora a pieno titolo nel III ramo della famiglia Avogadri presente nel comune, e così lo riportiamo nel riassunto genealogico unito al presente studio;
- la casa di Bioggio sulla cui parete figura la cornice ex-voto eseguita da Stefano Avogadri nel 1673 prima di partire per l'Alsazia era la sua casa paterna dove viveva ancora il padre Giovanni Maria (ca. 1610-1684/1691) Avogadri, facoltoso possidente come risulta dal lungo elenco delle sue proprietà immobiliari che figura nel catastro di Bioggio del 1670(10): case, prati, ronchi, campi e selve.

Da un altro lato della casa principale di Bioggio, ora demolito, sporgeva fino ad una ventina d'anni or sono un balcone che sovrastava uno stemma a stucco affrescato delle famiglie alleate Ferroni e Avogadri con i rispettivi simboli, a testimonianza del matrimonio di Giuseppe Ferroni di Arosio con Rosa Avogadri di Serafino (+ dopo il 1768), una delle ultime discendenti del ramo di Giovanni Maria Avogadri(11).

Questo stemma è stato recuperato da chi scrive e viene presentato nella Fig. 4 in memoria di questa particolare stirpe degli Avogadri bioggesi.

Non resta ora che passare la penna a Nicole Gatrio Pastore che illustra la presenza e la discendenza di Stefano Avogadri in Alsazia, con l'augurio di poter continuare e completare i suoi studi con riferimento a Antonello e Antonio Avogadri.

Note:

(1) Cfr. CERUTI, Getano: Il paese di Lucino comasco; Como, 1926, pagg. 17-22.

(2) Nel 1794 il sacerdote Andrea Avogadri fu Pietro Antonio di Bioggio, residente a Lisbona chiede al Vicario Generale della Diocesi di Como Claudio Riva che gli venga assegnato il canonicato divenuto vacante con il decesso di Don Paolo Avogadri e in concorrenza con il chierico Paolo Avogadri domiciliato a Milano (documento in Archivio Diocesano, Lugano, scatola Bioggio-I).

(3) Cfr. LIENHARD-RIVA, Alfredo: Armoriale Ticinese; Losanna 1945; pagg. 16-17.

(4) Cfr. STAFFIERI, Giovanni Maria: Le famiglie patrizie di Bioggio e Gaggio; Bioggio 1992, pag. 13 e 35-41.

(5) V. nota (3). I relativi rogiti con i verbali delle elezioni ai canonicati si trovano all'Archivio di Stato di Bellinzona, fondo notarile, notai Rusca della Cassina d'Agno (comprendenti anche i rogiti di altri notai: Quadri, Staffieri, ecc.).

(6) v. nota (3).

(7) v. nota (4).

(8) v. nota (4), pag. 47.

(9) v. nota (4), pagg. 37 e 41.

(10) Bioggio, Archivio Comunale.

(11) v. nota (4), pag. 41.

P.S. - devo alla cortesia e competenza di Cesare Santi la traduzione dal latino e la trascrizione dell'atto di matrimonio di Stefano Avogadri con Caterina Teresa Wanpe:

"(Brisach) *1683, 21 maggio*

Stefano Augade (Avogadri) *d'Anie* (Agno?)

Caterina Teresa Vampe (Wanpe)

Sono stati uniti in matrimonio, celebrato nell'edificio (chiesa) *senza nessun avviso prima* (per i matrimoni in chiesa si dovevano fare tre annunci in tre domeniche successive) *perchè la sposa era in pericolo di morte* (probabilmente nell'imminenza del parto) *e anche per via dell'infamia, poichè lo sposo si era congiunto carnalmente con la sposa già prima. E ciò fu fatto per mandato del legato pontificio* (il Nunzio) *di Lovanio che li ha dispensati anche del grado di parentela per affinità e di parentela spirituale* (probabilmente lo sposo era stato padrino di battesimo della sposa).

Giovanni Blametie d'Atsun in Fiandra, Pietro Vanpé (Wanpe) *di Bruxelles in Fiandra* (testimoni)".

AVOGADRI di Bioggio (terzo ramo)

Giovanni
† < 1514

- **Giovanni Battista** † < 1568
  - **Cristoforo** † 1580
    - **Giovanni Battista** † > 1580 ∞ Maddalena
    - **Giuseppe** † 1600 ∞ 1630 Angela
      - **Serafino** † > 1630
        - **Giovanni Maria** (ca. 1610-1684/1691) ∞ Margherita (-)
          - **Antonello** (1639-1696 ∞ Maria **MOTTINI** di Arosio
            - **Giovanna** (ca. 1665- > 1690) ∞ Giovanni Battista **ROSSI**, di Bioggio
            - **Maria Maddalena** † > 1690
            - **Serafino** (1675-1735 ?) ∞ Domenica **CREMONA**, di Arosio
              - **Giovanni Battista** (1702-1742)
              - Don **Michele Antonio** (ca. 1703-1743) Canonico
              - **Marianna** † > 1753 ∞ Andrea **MOSA**, di Lamone
              - **Rosa** † > 1768 ∞ Giuseppe **FERRONI**, di Arosio
              - **Angela Maria** † 1745 ∞ Giovanni **VANINI**, di Serocca
              - **Giovanna Maria Bartolomea** (1722-)
            - **Domenica Maria** (1677- > 1707) ∞ Pietro GROSSI, di Bioggio
            - **Anna Margherita** (1678-)
            - **Giovanni Maria** (1683-)
          - **Don Serafino** (1640-1674) Sacerdote, Rettore di S. Giorgio di Castagnola
          - **Stefano** (1645-1700) ∞ 1683 Caterina **WANPE**
            ⇓ **Discendenza in Alsazia** ☞ lo studio di Nicole GATRIO PASTORE
          - **Bartolomeo** (ca. 1654-1666)
          - **Bartolomea** (1657- > 1696) ∞ Antonio **AVOGADRI**
          - **Maria** (1660- > 1684)
          - **Margherita** (1661-1681)
          - **Marta** (1663-)
  - **Ilario** † 1581/1588
    - **Antonello** † > 1588
    - **Francesca** † > 1588
  - **Tomasina** † > 1580
  - **Caterina** † > 1580
  - **Margherita** † > 1580
- **Antonello** † < 1564
  - **Filippo** † > 1567
  - **Stefano** (ca. 1540- < 1609)
    - **Antonello** (ca. 1565-1622/1624)
      - **Serafino** (ca. 1590-1624/1630)
    - **Lucrezia** † > 1630
  - **Giovanni Maria** † > 1564 committente di un affresco nell'Oratorio di S. Ilario di Bioggio (1564)

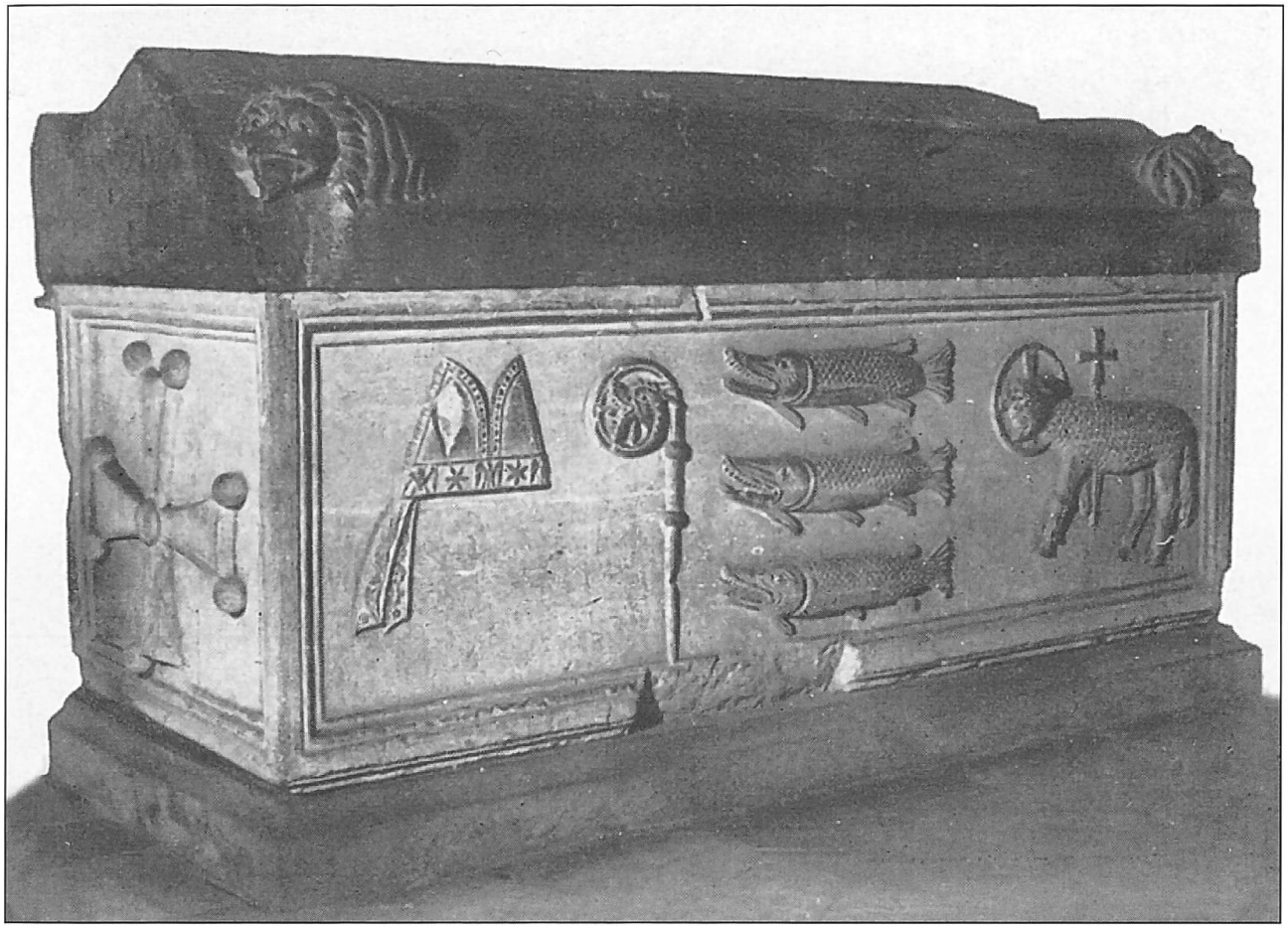

Fig. 1 - Il sarcofago dei vescovi Giovanni IV e Andrea Avogadri nel Duomo di Como

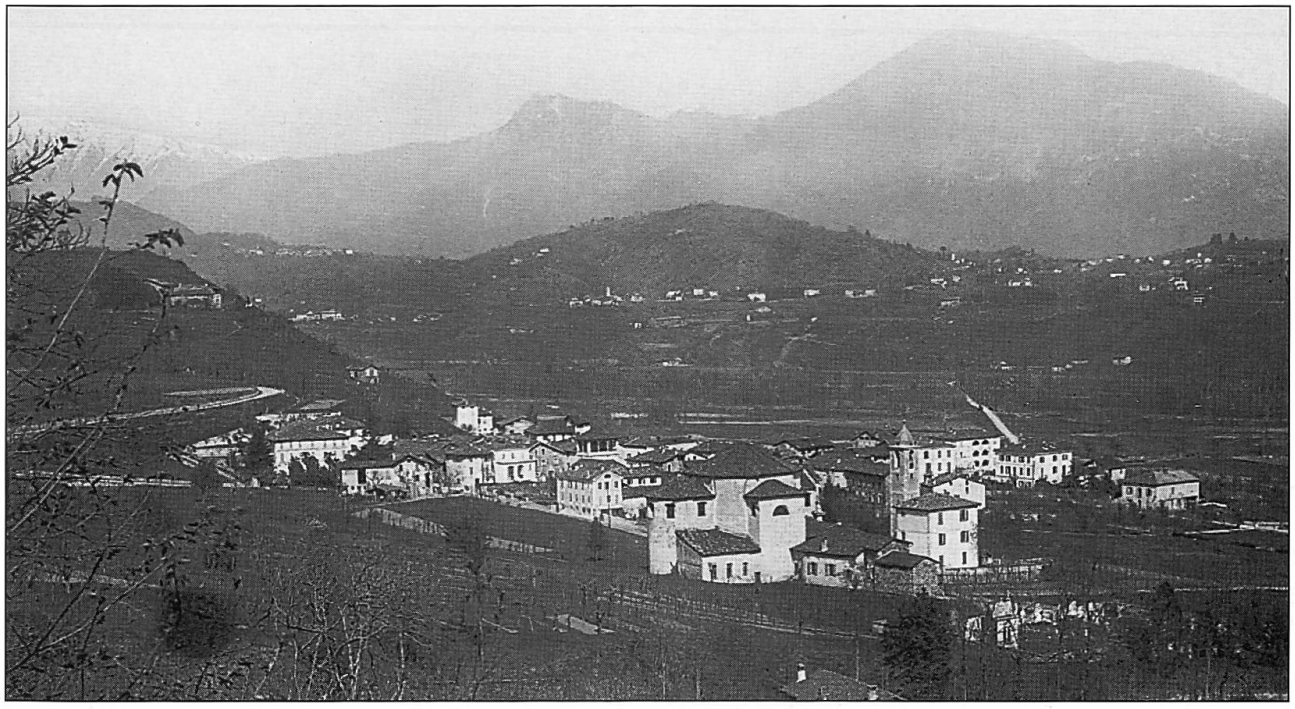

Fig. 2 - Il villaggio di Bioggio intorno al 1920

Fig. 3 - Bioggio, nucleo storico. La cornice in stucco e l'ex voto di Stefano Avogadri (1673)

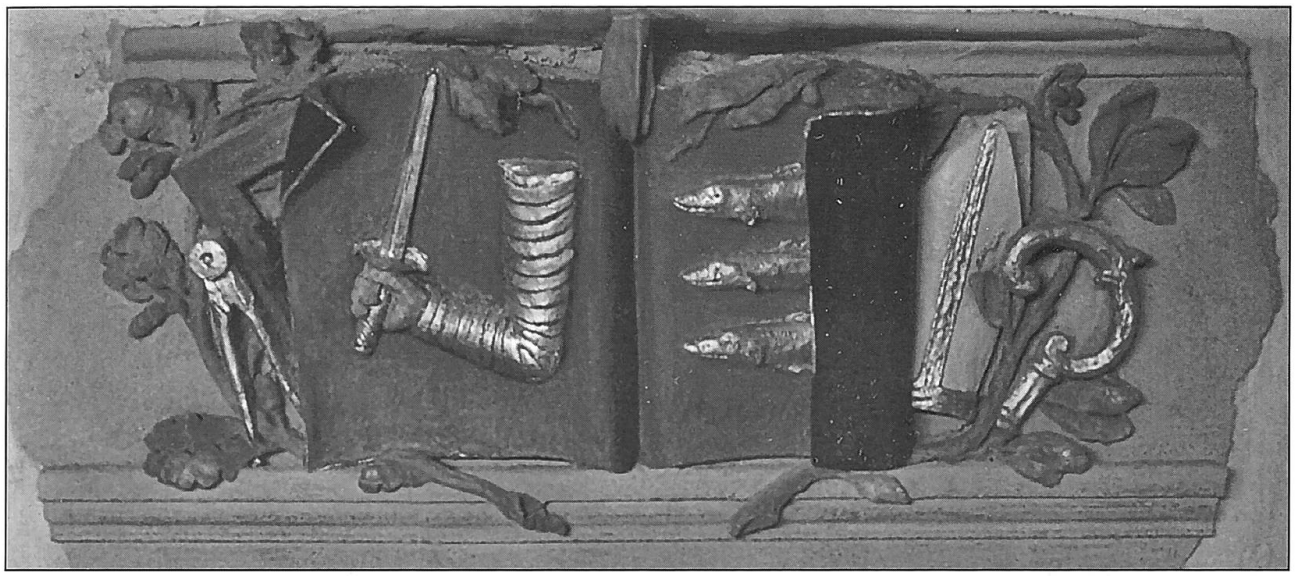

Fig. 4 - Lo stemma "alleato" Ferroni (a sinistra) - Avogadri (a destra) già sotto il balcone della ex casa Avogardi a Bioggio (ora Banca Raiffeisen) e ora in casa Staffieri a Muzzano